

Che aspetti? Entra, esplora, gioca e divertiti

Gira la Mappa! Troverai lo spazio per personalizzarla



Pavimento a mosaico

Non sembra un tappeto? È stato realizzato nel I secolo d.C. accostando tessere bianche e nere e molto probabilmente proviene dalla *domus* di un antico Romano. Guarda il motivo decorativo: una treccia, cerchi che si intersecano formando quadrifogli, fiori a quattro petali e foglie di edera. Davvero molto elegante!

Vetri romani

Qui è esposta la collezione di vasi in vetro del I-II secolo d.C. Guarda quante varietà di forme e colori fra tazze, coppe, bicchieri, piatti, brocche, vassoi... C'è anche uno strano oggetto che termina con una testa di lumaca: è un corno potorio, un recipiente usato per bere! Con questi vasi gli antichi Romani apparecchiavano la tavola, ma si usava anche deporli nelle tombe, come offerta ai defunti.

Vaso a colombina

Questo delicato vaso a forma di colomba, dall'intenso colore blu cobalto, è stato trovato in una tomba romana della prima metà del I secolo d.C., insieme ad altri oggetti che componevano il corredo funebre. È in vetro soffiato e al suo interno conteneva un pregiato profumo, ultima offerta al defunto per la sua vita ultraterrena.

Incredibile ma VERO...

A che cosa sarà servita questa curiosa maschera in terracotta? È un *oscillum*, una decorazione che gli antichi Romani appendevano alle porte o tra le colonne dei porticati, in modo che il vento la facesse oscillare. Oggetti come questo erano considerati dei portafortuna: si pensava che proteggessero la casa dalle sciagure.

Sepoltura romana

Le ceneri del defunto erano deposte all'interno della grande anfora segata. La moneta è l'obolo per Caronte, che trasportava le anime oltre il fiume degli Inferi, nell'ultimo viaggio verso l'aldilà. C'è anche un gruppo di pedine in vetro bianche e nere: al defunto, evidentemente, piaceva giocare!



Portaincensi

Osserva questo piccolo busto maschile in bronzo: proviene da un'antica villa romana scoperta dagli archeologi a San Basilio di Ariano Polesine, nel Delta del Po. L'interno è cavo, perché serviva a contenere incensi profumati. I capelli ricci a lunghe ciocche, i baffi folti e la corta barba a due punte gli danno un aspetto esotico!

Tomba della biga

È la più famosa sepoltura di Adria: a renderla eccezionale sono gli scheletri di tre cavalli, sotterrati insieme a un carro da guerra a due ruote. Del carro, che era in legno, si sono conservate solo le parti in metallo, come i cerchioni delle ruote e i coprimozzi.



Miliare della via Popillia

Questa grande pietra di forma triangolare segnava l'arrivo ad Adria di un'importante strada romana che partiva da Rimini. La parte inferiore era inserita nel terreno, mentre nella parte superiore, che rimaneva in vista, è incisa un'iscrizione in lingua latina che ricorda Publio Popillio Lenate, il console romano che fece costruire la strada nel 132 a.C.

Lekythos a figure nere

Questo grande vaso è stato prodotto ad Atene, in Grecia, ed è arrivato ad Adria trasportato sulle navi dei mercanti che solcavano le acque del Mediterraneo e dell'Adriatico. È illustrato con un episodio del mito di Eracle (o Ercole): lo puoi riconoscere dalla pelle di leone che gli copre il capo.



Pendente in ambra

Per realizzare questo bel pendente a forma di anatroccolo, proveniente da una tomba etrusca del V secolo a.C., è stata usata l'ambra, una resina fossile assai ricercata e apprezzata, che arrivava dalle lontane coste del Mar Baltico. Ad dirittura, si credeva che avesse poteri magici e che proteggesse dalle malattie.



Portaprofumi

In vasetti colorati come questo, del III sec. a.C., si conservavano i balsami profumati, molto apprezzati sia dagli uomini sia dalle donne. Erano a base di olio d'oliva, che si usava non solo come alimento ma anche per la cura del corpo. O, se era di bassa qualità, per alimentare le lucerne.



Corredo funebre

Stai guardando uno dei corredi funerari più ricchi tra quelli esposti nella sezione etrusca del museo: proviene dalla necropoli di Ca' Cima e risale all'inizio del V secolo a.C. È composto da strumenti in ferro per cuocere la carne e da pregiati vasi in bronzo e ceramica per bere il vino. L'oggetto più pregiato è la brocca: osserva l'ansa che rappresenta un giovane nudo tra due figure maschili semisdraiate e, in basso, due teste di cavalli alati.



Kylix attica

Su questo vaso greco del VI secolo a.C. è raffigurato un uomo che fa ruotare una coppa, reggendola solo con un dito. È un gioco che si faceva dopo aver bevuto in compagnia: vinceva chi riusciva a colpire il bersaglio lanciando le ultime gocce di vino rimaste.



Eracle arciere

Questo bronsetto, trovato scavando un pozzo a Contarina, nel Delta del Po, è stato forgiato in Etruria, nel V secolo a.C. Con una mano regge una lepore, mentre con quella che non c'è più teneva sicuramente l'arco: sotto il braccio, infatti, ha l'astuccio per le frecce. Secondo la tradizione, si tratta di Eracle (o Ercole), il semidio dalla forza sovrumana.

Tazze di Ennione

Ecco due eleganti tazze di vetro azzurro, opera di Ennione, un artigiano molto abile e famoso. Come facciamo a sapere che sono sue? Perché sono firmate! Se guardi bene, puoi leggere il nome dell'autore, in lettere greche. Si pensa che la sua città di origine fosse Sidone, nell'attuale Libano.



Sarcofago

Nel portico che circonda il giardino al centro del museo, tra le iscrizioni su pietra che ci raccontano la vita religiosa e civile della città romana, c'è anche questo sarcofago di marmo, del II secolo d.C. L'iscrizione al centro, retta da due amorini, dice che è stato dedicato da Marcus Mustius Secundinus alla devotissima moglie, Terentia Capitolina.

Coppa a nastri

Questa raffinata coppa è realizzata con la stessa tecnica usata oggi dai maestri vetrai di Murano (Venezia): porzioni di canne di vetro di colore diverso, accostate l'una all'altra e fuse insieme in uno stampo.



piano rialzato

piano primo

Inizio percorso Start here

